

IDEOLOGIE

## Così il pop ci rende bambini



TUTTO cominciò nel 1979, con la vittoria di Margaret Thatcher. Ovvero la presa di potere del neoliberismo. E tutto si tiene nella lettura dello storico Alberto Maria Banti, nel nome di *La democrazia dei followers*, titolo del suo ultimo libro (Laterza, pp. 118, euro 14). Una grossa mano alla trasformazione dell'Occidente in una società di mercato, infatti, l'hanno data proprio i consumi della cultura pop.

Le politiche di *deregulation* hanno condotto a grandi concentrazioni aziendali e, con esse, alla nascita delle megacorporation dell'intrattenimento. Le media company si sono messe a sfornare a getto continuo film e serie blockbuster di successo, che hanno reso di massa una serie di prodotti di genere (fantascienza, fantasy e horror) basati sul principio della

sospensione dell'incredulità, con un contenuto narrativo rassicurante e che rimuove la dimensione tragica dell'esistenza. E, così, scrive Banti, la «commistione di infantilismo, passività, immedesimazione in personaggi che hanno successo» ha generato un'ideologia di massa a sostegno del nuovo, vittorioso ordine delle cose. (Massimiliano Panarari)